LE EMOZIONI NELLA VOCE: MODELLI CONTINUI E DISCRETI

Francesca M. Dovetto

Università degli Studi di Napoli Federico II

SOMMARIO

L'emozione, costrutto psicologico complesso, comprende tre diverse modalità di espressione: l'espressione verbale dell'esperienza emozionale, l'azione manifesta nel comportamento e la conseguenza funzionale del processo stesso. A queste tre modalità fa riferimento, tra le altre, la classificazione degli stati emozionali elaborata da Plutchik (1980).

Questa classificazione, che si basa sulla identificazione di otto emozioni primarie, innate e universali, la cui diversa combinazione può dare origine a emozioni secondarie o complesse (non più universali), apre la strada ad una prospettiva strutturalista che sottolinea la natura categoriale delle emozioni. In questo caso va evidenziato il rischio implicito nel fatto che la classificazione delle emozioni molto spesso è tale in base alle parole utilizzate per descrivere le emozioni stesse e pertanto classificazioni apparentemente diverse possono essere in realtà dovute alla terminologia impiegata piuttosto che ad una sostanziale differenza (o somiglianza) dello stato emozionale (cfr. Johnson-Laird e Oatley 1988, 1989).

Viceversa, in una prospettiva funzionalista, viene sottolineata la natura piuttosto dimensionale delle emozioni, ossia la loro variabilità secondo diversi gradi di intensità collocabili lungo un *continuum*. Il carattere di polarità delle emozioni, la loro natura dimensionale, era stata sostenuta già da Wundt (1896) secondo il quale la loro variabilità era da collocare lungo i tre assi della "gradevolezza-sgradevolezza", "eccitazione-calma" e "tensione-rilassamento". Nella più recente prospettiva funzionalista, le emozioni vengono interpretate come una sorta di *script* socialmente condivisi e biologicamente predeterminati (cfr. Anolli e Ciceri 1992).

Un ulteriore approfondimento di questo modello porta infine a considerare le emozioni niente affatto come innate e universali, cioè determinate biologicamente, quanto piuttosto come rappresentazione e interpretazione di situazioni strettamente dipendenti da ciascun individuo in base alle proprie esperienze e alla propria storia. Pertanto esse risulterebbero essere psicologicamente determinate oltre che, in larga parte, socialmente condivise.

In questo lavoro verranno presentati i diversi modelli elaborati nell'ambito delle prospettive citate (strutturalista e funzionalista), nonché valutata la loro concreta antiteticità.

Bibliografia citata

Plutchik (1980) = R. Plutchik, *Emotion: A Psychoevolutionary Synthesis*, New York, Harper and Row, 1980.

Johnson-Laird e Oatley (1988) = P.M. Johnson-Laird, K. Oatley, "Il significato delle emozioni: una teoria cognitiva e un'analisi semantica", in V. D'Urso e R. Trentin (a c. di), *Psicologia delle emozioni*, Bologna, Il Mulino, 1988.

----- (1989) = "The Language of Emotions: An Analysis of a Semantic Field", *Cognition and Emotion*, 3 (1989), pp. 81-123.

Wundt (1896) = W. Wundt, *Grundriss der Psychologie*, Leipzig, Engelmann, 1986 (tr.it., *Elementi di psicologia*, Piacenza, Pontremolese, 1910).

Anolli e Ciceri (1992) = L. Anolli, R. Ciceri, *La voce delle emozioni*, Milano, Angeli, 1992.

«L'ascolto della voce inaugura la relazione con l'altro: la voce, per mezzo della quale si riconoscono gli altri (come la scrittura su una busta), indica il loro modo d'essere, la loro gioia oppure il loro dolore, il loro stato; essa trasmette un'immagine del loro corpo e, al di là di questa, tutta una psicologia (si può parlare di voce calda, bianca, ecc.). A volte la voce di un interlocutore colpisce più del contenuto del suo discorso e ci si sorprende ad ascoltarne le modulazioni e le oscillazioni senza capire che cosa dica» (Barthes 2001 [1982]: 246)

«la voce non è soffio, bensì materialità del corpo che sgorga dalla gola, là dove si forgia il metallo fonico» (247).

- Albano Leoni, F., 2002, *Sulla voce*, in A. De Dominicis (a cura di), *La voce come bene culturale*, Roma, Carocci, pp. 39-62.
- Albano Leoni, F., in stampa, *I correlati spettroacustici di una “voce leggermente rauca, con un tono di sarcasmo quasi amaro”*. *Fonetica e linguistica della parole*.
- Bologna, C., 1981, *Voce*, in *Enciclopedia*, vol. XIV, Torino, Einaudi, pp. 1257-1292.
- Bühler, K., *Sprachtheorie*, Fischer, 1965 (tr.it. *Teoria del linguaggio*, Roma, Armando, 1983), limitatamente alle pp. 76-85 (= *Il modello strumentale del linguaggio*).
- Caffi, C., *Emozioni fra pragmatica e psicologia*, in C. Bazzanella & P. Kobau, a cura di, *Passioni, emozioni, affetti*, Milano, McGraw-Hill, pp. 165-176.
- Jakobson, *Linguistica e poetica*, in Id., *Saggi di linguistica generale*, Milano, Feltrinelli, 1989³, pp. 181-218.
- Laver, J., *Language and Non-Verbal Communication*, in Id., *The Gift of Speech*, Edinburgh University Press, 1991, pp. 131-146.
- Laver, J., *Labels for Voices*, in Id., *The Gift of Speech*, Edinburgh University Press, 1991, pp. 171-183.
- Magno Caldognetto, E. & Ferrero, F., 1996, *Macro e micro variazioni prosodiche dipendenti dalle scelte paralinguistiche del parlante*. *Atti delle 6 Giornate di Studio del GFS*, Roma, pp. 95-107.
- Magno Caldognetto, E. & altri, 1998, *Indici acustici macroprosodici dello stato emotivo del parlante in Atti del XXVI Convegno Nazionale di Acustica (Torino, 27-29 Maggio 1998)*, pp. 263-266.
- Pollermann, B., *A Place for Prosody in a Unified Model of Cognition and Emotion*, «Speech Prosody», 11-13 April 2002, pp. 17-22.
- Scherer, K.L., *Social, cultural, and historical variation in the vocal expression of emotion*, in A. De Dominicis (a cura di), *La voce come bene culturale*, Roma, Carocci, pp. 87-106.
- Wichmann, A., *Attitudinal Intonation and the Inferential Process*, «Speech Prosody», 11-13 April 2002, pp. 11-15.
- Zumthor, P., 1983, *Introduction à la poésie orale*, Paris, Seuil (trad. it. *La presenza della voce. Introduzione alla poesia orale*, Bologna, Il Mulino, 1984, rist. ivi, 2001).